

Ferrara

Migliaia ieri ai funerali di Campione

FERRARA. Migliaia di persone hanno partecipato ieri ai funerali di Giuseppe Campione, il giocatore di 21 anni della Spal morto mercoledì sera in un incidente stradale. Nello stesso incidente è rimasto gravemente ferito il suo compagno di squadra Antonio Soda, 30 anni, mentre il fratello di questi, Gianluca, se l'è cavata con una forte contusione alla testa. I tre erano a bordo di una Bmw 320 coupé condotta da Antonio Soda e stavano tornando a Ferrara dopo aver cenato in un ristorante di Voghera. In una curva presso Cona, la vettura era uscita di strada andando a schiantarsi contro un albero. Campione era morto sul colpo. L'altro giocatore spillino aveva riportato lesioni ad un polmone, la frattura di otto costole e di una clavicola. È ricoverato in rianimazione all'arcispedale S. Anna; la prognosi è riservata, ma le sue condizioni sono in lieve miglioramento. La cerimonia funebre per l'ultimo saluto a Giuseppe Campione si è svolta in Duomo; a concelebrarla sono stati don Umberto Poli, padre spirituale della Spal, don Edoardo Bonaccio (il parroco di Aguscello che, pochi minuti dopo la tragedia di Cona, ha impartito l'estrema unzione a Campione già privo di vita) e mons. Antonio Bentivoglio, penitenziere del Duomo. All'interno e nella piazza antistante hanno sostato migliaia di tifosi, molti in lacrime.

Intorno ai genitori dello sfortunato calciatore pugliese, Antonia e Michele, al fratello Francesco, si sono stretti anche i parenti di Soda, autorità (fra cui il sindaco Roberto Soffritti e l'assessore allo sport Alessandro Bratti) e personaggi del mondo del calcio. La Spal è intervenuta al gran completo: tutti i giocatori, l'allenatore Gian Cesare Discepoli, il presidente Giovanni Donigaglia. Anche il Bologna, dove Campione aveva giocato nello scorso campionato, era presente, così come la Centese. Non è voluto mancare neppure il suo ex allenatore Gigi Maifredi, attualmente alla guida del Venezia. A piangere l'amico d'infanzia (avevano entrambi 13 anni quando da Bari giunsero a Bologna per tentare la grande avventura nel calcio) è arrivato anche Giuseppe Anacletto, ex centrocampista del Bologna ed ora in forza al Perugia. Dalla Spezia - avversaria della Spal oggi - sono giunti l'ex bolognese Affuso ed il dirigente Maurizio Natali, ferrarese. C'erano anche rappresentanze ufficiali da Ravenna e da Crevalcore. Il presidente della Federcalcio Antonio Matarrese ha inviato un cuscino di fiori; la Lega nazionale dilettanti è stata rappresentata da Angelo Ferraresi. Dopo la cerimonia, la salma di Campione è stata tumulata nel cimitero della Centesa. Oggi allo stadio i tifosi porteranno numerosi striscioni: su uno lungo 10 metri ed alto 1,40 - sarà scritto «Curva ovest Giuseppe Campione».

CICLISMO. Al trentino il Giro del Lazio. E ancora si parla del caso-Bugno



Maurizio Fondriest, secondo da sinistra, vincitore del Giro del Lazio

Bruno Mosconi/Agf

Fondriest, ancora lui

Fondriest sul traguardo ai piedi del Colosseo ha vinto il 60° Giro del Lazio, precedendo in volata Sciandri. Chiappucci, in fuga fino a tre chilometri dal termine, è arrivato 18°. E il caso-Bugno continua a far discutere.

PAOLO FOSCHI

ROMA. Maurizio Fondriest è tornato a vincere una «classica». Il ciclista trentino ieri pomeriggio si è aggiudicato il 60° Giro del Lazio, manifestazione tradizionale di fine stagione. Alla gara hanno preso parte diversi rappresentanti illustri del ciclismo internazionale. Davide Chiappucci, reduce dal successo nel Giro della Catalogna, è stato uno dei protagonisti della prova: fino a tre chilometri dal termine in fuga con altri tre ciclisti, Richard Furlan e Casagrande. Ma poi una quindicina di inseguitori si sono agganciati ai fuggitivi e sul rettilineo, posto nei pressi del Colosseo, l'ha spuntata Maurizio Fondriest, davanti ai connazionali Sciandri, Lecchi e Bortolami. Una volata un po' anomala, sugli sconnessi sampietrini. I velocisti puri si sono trovati in difficoltà, con le biciclette che oscillavano paurosamente. Così, ha avuto la meglio il corridore trentino, che qui a Roma aveva già vinto nel 1990, mentre Chiappucci protestava contro Furlan, colpevole - secondo «el diablo» di aver fatto fallire la fuga. Tra gli iscritti figurava anche il russo Evge-

ni Berzin, vincitore del Giro d'Italia 1994. Qualcuno l'ha visto? Sembra di sì, almeno al momento della punzonatura. In gara, per le strade del Lazio si è confuso fra i corridori che di illustre hanno davvero poco. All'arrivo Fondriest era visibilmente soddisfatto. Quanto vale questo successo? Vale, vale. È una vittoria che mi dà fiducia per il futuro. Ne avevo bisogno, perché all'inizio di questa stagione ho attraversato un periodo molto brutto. Ma adesso sono doppiamente contento. Ho disputato una buona gara e la volata è andata bene, grazie al lavoro dei compagni di squadra. Era un percorso difficile, soprattutto nei tre giri finali, quelli nel centro di Roma. È proprio una vittoria che vale, c'erano molti avversari forti. Quali sono i suoi programmi per il futuro? Non lo so ancora, adesso voglio solo pensare a chiudere questa stagione. Si tratta di tirare avanti ancora per un mesetto. Poi, rifletterò sul futuro. Sono comunque contento perché sto superando definitivamente quei problemi fisi-

ci che mi hanno perseguitato quest'anno. A maggio scorso ho subito anche un intervento chirurgico alla schiena. Ma sono tornato in sella benigno, non mi lamento. E voglio godermi questa vittoria. Qualche rimpianto per la passata stagione? Non sono andato bene come nel 1993, ma ho vinto otto corse, anche se nessuna veramente importante. Purtroppo, la mia preparazione è stata condizionata dai Mondiali: ho accelerato il lavoro di recupero dopo l'intervento sperando di raggiungere il massimo della forma per la gara indata in Sicilia: non ce l'ho fatta. Comunque, non è una stagione da buttare via; guardo avanti, al prossimo anno. In quest'ultima parte della stagione sto dimostrando quanto valgo, mi sto prendendo delle rivincite su chi mi aveva dato per finito. Certo, è inutile dire «se fosse stato bene», ma sicuramente quella frase l'ho pensata tante volte. Il Giro del Lazio è stato disputato con lo spettro del doping che aleggiava tra spettatori (non molti) e addetti ai lavori. Il caso-doping di Bugno era sulla bocca di tutti i presenti, le polemiche ancora non sono finite, anche perché giovedì prossimo la Commissione disciplinare della Lega esaminerà il ricorso che il ciclista ha presentato contro la squalifica di due anni. Lungo il percorso ieri erano stati affissi due striscioni, uno dei colpevoli («Bugno, non lo dovevi fare») e uno degli innocenti («Noi crediamo solo a Bugno»). Gianni Stanga, uno degli uomini dell'entourage del ciclista due volte campione del mondo, ha ap-

Podio italiano Bortolami quarto

- 1) Maurizio Fondriest (Ita) in 5h34'01", ad una media di 37,004 km/h.
2) Massimo Sciandri (Ita) s.t.
3) Angelo Lecchi (Ita) s.t.
4) Giacomo Bortolami (Ita) s.t.
5) Dimitri Konychev (Rus) s.t.
6) Stefano Colagè (Ita) s.t.
7) Michele Bartoli (Ita) s.t.
8) Jesper Skibby (Dan) s.t.
9) Bjørne Riis (Dan) s.t.
10) Andrea Tafi (Ita) s.t.
11) Fran. Casagrande (Ita) s.t.
12) Wladimir Belli (Ita) s.t.
13) Roberto Caruso (Ita) s.t.
14) Vladimir Bobrik (Rus) s.t.
15) Giorgio Furlan (Ita) s.t.
16) Zenon Jaskula (Pol) s.t.
17) Nicola Miceli (Ita) s.t.

profittato dell'occasione per ribadire l'innocenza di Bugno. Ma proprio mentre Stanga rilasciava le sue dichiarazioni ai microfoni della Rai, a distanza di un paio di metri, sulla tribuna autorità, si sprecavano le battute: sull'ambiente malato del ciclismo e sulla presunta «leggerezza» dei controlli antidoping. Solo dopo l'arrivo il tema delle discussioni è cambiato: il verdetto della volata ha riaperto il dibattito, ma stavolta sulla potenza delle pedale di Maurizio Fondriest e sulla sfortuna del ciclista trentino che - quando non è in condizioni prearie - riesce sempre a fare la sua bella figura.

BASKET. Ieri anticipo a Bologna

Prima di campionato: Verona fa il colpo

LORENZO BRIANI

Oggi si parte per davvero anche se i primi sapori di basket vero si sono fatti assaggiare ieri pomeriggio a Bologna dove si sono incontrate nell'anticipo televisivo Filodoro e Birex Verona: dopo quarantacinque minuti giocati al massimo, emiliani e veronesi sono stati costretti a giocare anche un tempo supplementare (la partita, nei tempi regolari, si era conclusa sul 78 pari). E la formazione veneta è riuscita ad avere la meglio soltanto all'ultimo minuto: 88 a 86 il risultato finale.

Il campionato di basket, quest'anno, promette spettacolo e incontri di fuoco, non fosse altro che per il «risanamento» di Milano (che adesso si chiama Stefanel e dalla formazione triestina sono arrivate le pedine migliori) e il rinforzamento di Scavolini (che ha però perso Myers), Buckler e Benetton. Fra queste quattro formazioni dovrebbe poi uscire quella che si aggiudicherà il campionato. Tutto deciso, dunque? Sembra proprio di sì, visto che le altre partecipanti al campionato di serie A1 dovrebbero soltanto essere delle semplici sparring partners. Un discorso a parte, però, va fatto per la seconda squadra di Bologna, La Filodoro, infatti, se riesce ad ingranare subito la marcia giusta (nonostante il ko di ieri) può riuscire ad inserirsi in quel ristretto cerchio di squadre che lotteranno per farsi cucire a fine campionato quel triangolino tricolore sulle maglie.

Le altre? Nulla di particolarmente emozionante, non c'è più quella sfida che ha fatto grande il basket italiano (Roma-Milano) perché nella Capitale la pallacanestro è in

via di rifondazione e l'unica realtà del Sud risponde al nome di Reggio Calabria. In effetti, il campionato che inizia ufficialmente oggi ha delle «pecche» geografiche: una sola formazione nel Mezzogiorno e grande concentrazione di club al Nord. Sarà quindi una stagione di transizione, almeno per quanto riguarda le questioni puramente geografiche che - però - innestano un problema di non facile soluzione visto che se nel Settennario il mondo dei canestri va avanti e si consolida, nel Mezzogiorno continua a sgretolarsi.

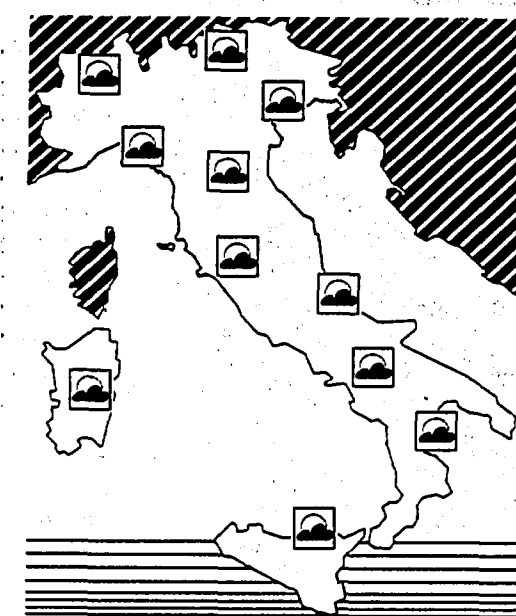
In serie A2, invece, le cose vanno diversamente: il Sud è più rappresentato ma mancano ancora diverse sponsorizzazioni. Dieci sono le formazioni senza un marchio da esporre sulla canottiera e, questo, è uno dei sintomi più evidenti che la crisi del basket non è passata e che, anzi, bisognerà lavorare ancora molto perappare quei buchi che visibilmente appaiono agli occhi della gente.

Guai poi a scordarsi che questo è il primo anno di professionismo, quello ricercato alla morte da alcuni dirigenti e visto da altri come la fine del modello italiano. E poi ancora: la nazionale. Ettore Messina sta cercando di comporre un gruppo di atleti di rango, con la voglia di vincere e darci dentro come forsennati. Le figuracce rimediale in questi anni bruciano maledettamente e le occasioni per rifarsi del tempo perduto non mancheranno. Ci sono le qualificazioni ai campionati Europei e, quelle, potrebbero diventare il primo - importantissimo - banco di prova delle forze italiane.

Informazione pubblicitaria

Il sottoscritto Paolo Pastore residente in Via Agardi 13, in relazione al dolente fatto che ad oggi non ha avuto alcuna risposta dagli Enti e/o Cittadini citati nel proprio annuncio apparso su «La Voce» del 24/7/1994 (qui di seguito riportato) comunica che in data 17/9/1994 è stato presentato dettagliato esposto al Ministero del Lavoro al fine di:
A) Verificare che i suddetti Enti abbiano operato nei limiti della Costituzione italiana.
B) procedere alla relativa richiesta danni.
Nel denunciare il menefreghismo cronico del Legislatore italiano nei confronti dei dipendenti delle società con meno di quindici addetti e nei confronti dei disoccupati con più di 32 anni di età, si invita detti disoccupati e dipendenti a scendere in piazza per rivendicare LA CARTA COSTITUZIONALE DEL DISOCCUPATO (da me concepita), disoccupato e cittadino che è pur sempre ELETTORALE DELLA PRIMA E/O SECONDA REPUBBLICA.
Il sottoscritto Paolo Pastore nato a Trivero il 19/2/1955, residente a Milano denuncia all'Ilmo Presidente O.L. Scalfaro, al Premier Cav. S. Berlusconi e all'Egr. Sig. Sindaco Marco Formentini quanto segue:
1) il menefreghismo da parte della F.I.O.M. verso chi guadagna più di 50 milioni annui.
2) il menefreghismo da parte delle Società di recruiting (Orga. P.A. Mgt. Sintex etc.) in quanto non rispondono a chi risponde alle loro offerte di impiego.
3) il menefreghismo dell'Ufficio provinciale del lavoro di Milano in quanto dopo un anno non si è ancora pronunciato circa il mio licenziamento.
4) il menefreghismo dell'Inps di Milano in quanto dopo un anno non mi ha ancora compesto l'indennità di disoccupazione. Dopo 20 anni di lavoro presso sette Società private (lavoro mai ottenuto grazie ai partiti, o alle tangenti/raccomandazioni o altro) si dichiara che se entro un tempo ragionevole il Sottoscritto non avrà adeguate risposte presenterà dettagliato esposto presso i competenti Ministeri e alla Procura della Repubblica, nella speranza che lo Stato italiano sia tuttora garante dei principi sui quali si fonda la nostra Carta Costituzionale. Si spera infine che si dia inizio all'operazione lavoro pulito. Perché non distribuiscono i soldi di TANGENTOPOLI ai disoccupati che ne sono la logica conseguenza? Disoccupati organizziamoci: siamo 2 milioni, rappresentiamo 100mila miliardi in meno di P.I.L. e cioè 30.000 miliardi in meno di tasse. Paolo Pastore. (Testo pubblicato su «La Voce» del 24/7/1994)

CHE TEMPO FA



- SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.
SITUAZIONE: l'Italia continua ad essere interessata da una circolazione depressionaria che è mantenuta attiva dalla discesa di aria fredda proveniente da latitudini elevate.
TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni nuvolosità irregolare con possibilità di precipitazioni anche temporalesche; nuvolosità e fenomeni saranno più frequenti sul settore nord-orientale. Temporanee schiarite potranno interessare le regioni di ponente.
TEMPERATURA: al nord, al centro e sulla Sardegna stazionaria su valori inferiori alla media del periodo; al sud della penisola e sulla Sicilia in lieve diminuzione.
VENTI: ovunque moderati da nord-ovest con locali rinforzi tendenti a provenire da nord-est sulle regioni settentrionali.
MARI: mossi o molto mossi.

TEMPERATURE IN ITALIA

Table with 4 columns: Location, Temperature, Location, Temperature. Includes cities like Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma Urbe, Roma Fiumic., Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S.M. Leuca, Reggio C., Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Table with 4 columns: Location, Temperature, Location, Temperature. Includes Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenaghen, Ginevra, Helsinki, Lisbona, Londra, Madrid, Mosca, Nizza, Parigi, Stoccolma, Varsavia, Vienna.

Unità Tariffe di abbonamento. Annualità, Semestrale, Estero. Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 45838000 intestato a l'Arca SpA, via dei Due Macelli, 23/13 00187 Roma oppure presso le Federazioni dei Pds. Tariffe pubblicitarie: A. ricca (mm. 45 x 30) Finestrella 1\* pagina fentele L. 4.100.000 Finestrella 1\* pagina festiva L. 4.800.000 Manchette di testata L. 2.200.000 - Redazionali L. 750.000 Finanz.-Legali.-Concess.-Asse-Appalti: Ferrali L. 635.000 Festivi L. 720.000. A. paroli: Necrologie L. 6.800; Partecip. Lutto L. 9.000. Economici L. 5.000 Concessionaria esclusiva per la pubblicità nazionale SEAT DIVISIONE STET S.p.A. Milano 20124 - Via Restelli 29 - Tel. 02/58388750-5838881 Bologna 40131 - Via de' Carmacci 95 - Tel. 051/6347161 Roma 00198 - Via A. Corelli 10 - Tel. 06/85569061-85569063 Napoli 80133 - Via San T. D'Aquino 15 - Tel. 081/5521834 Concessionaria per la pubblicità locale SPI / Roma, via Boezio 6, tel. 06/35791 SPI / Milano, Via Pirelli 32, tel. 02/6769258-6769327 SPI / Bologna, V.le E. Mattei 106, tel. 051/6033807 SPI / Firenze, V.le Gioiello Italia 17, tel. 055/2343106 Stampa in fac-simile Teletampa Centro Italia, Orcoia (Aq) - via Colle Marcanelli, 58 B SABO, Bologna - Via del Tappezziere, 1 PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (Mi) - S. Stalea dei Giovi, 137

Unità Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità. Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella. Iscriz. al n.22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma